



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



In-Cult



SEZIONE CONOSCENZA
INTERVISTE - BULGARIA
FEDERUNI ITALIA

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

A KARLOVO

L'intervista alla signora Ivanka Baltova

è stata condotta

dall'Assoc. Prof. Dott.ssa Emilia Velikova



La Sig.ra Ivanka Baltova si è laureata presso l'Università per il Personale Culturale ed Educativo, profilo “musica” nella città di Haskovo; "Gestione della Cultura" presso l'Università di Plovdiv "Paisii Hilendarski", corso "Giornalismo e Biblioteconomia"; scuola per direttori di coro. Durante la sua carriera ha lavorato in un Centro Culturale. È membro del trio musicale "Impression", un coro misto e un ensemble da camera per canto scolastico, nonché leader del gruppo vocale "Detelina". Dopo il suo ritiro, la signora Baltova ha continuato a impegnarsi nel servizio alla comunità, sia nella città di Karlovo che nel suo villaggio natale di Karavelovo. È vincitrice di numerosi concorsi e festival musicali internazionali e nazionali.

-La signora Baltova, come una delle organizzatrici della vita culturale nella città di Karlovo, ci racconta quando è stato istituito il bellissimo Festival delle rose nel suo paese.

La festa fu celebrata per la prima volta nel 1903. Come centri di produzione e lavorazione delle rose, Kazanlak e Karlovo erano famose molto prima della Liberazione. Per molti anni è stato solo un mezzo di sostentamento, ma solo negli anni '30 i roseti, la bellezza della natura e l'architettura e l'industria locale delle rose, sono riconosciute come cose attraenti che suscitano l'interesse dei turisti bulgari e stranieri. La festa veniva regolarmente celebrata a Karlovo dopo la fine della prima guerra mondiale. Inizialmente, dopo il restauro della casa natale di Vasil Levski, nelle date 31 maggio e 1 giugno (Pentecoste e Spirito Santo) venivano celebrate a Karlovo come Levski Days e la città organizzò un grande festival nazionale, al quale parteciparono molte persone provenienti da tutto il nazione. In questa occasione, il luogo di Kazanlak fu menzionato come parte della Valle delle Rose. Un momento curioso dei festeggiamenti in quella occasione ci è stato presentato da Nikola Stanev nel suo diario di viaggio del 1936: “In questi giorni Karlovo è la più bella, c'è la raccolta delle rose. Il campo di Karlovo si muove come un mare, la cui superficie trabocca di roseti e giardini di menta... L'aria è leggera e piena del profumo di vari fiori medicinali e di campo. I passeggeri arrivano in treno, le auto in fila continua. Si dirigono subito alle chiese, al Monumento all'Apostolo e alla piazza del mercato accanto all'orologio cittadino. Per le strade ci sono infinite ghirlande di rose appese a pali, finestre, cancelli e balconi, le case sono decorate così come le chiese e le piazze. Ragazzi e ragazze agili,

vestiti a festa, con ghirlande in testa, tengono tra le mani grandi cesti pieni di rose colorate, che donano gratuitamente ad ogni ospite con un sorriso, accogliendolo. "

-Cosa prevede oggi il programma della vacanza?

La sagra si tiene l'ultimo sabato di maggio quando la raccolta delle rose nella valle è in pieno svolgimento. La giornata ha un carattere festoso e divertente. Il programma comprende:

1) Rituale "raccolta delle rose" - nei roseti vicino alla città di Karlovo. Il rituale coinvolge gruppi amatoriali del comune di Karlovo: mamme, gruppi di canti e balli del folklore locale, la regina delle rose prescelta per quest'anno e 6 piccoli compagni. Nei roseti, i turisti hanno l'opportunità di prendere parte al processo.

2) Processione della Regina delle Rose: la processione parte dai roseti, attraversa le vie della cittadina di Karlovo, e raggiunge la piazza centrale, dove su un palco speciale prosegue il programma culturale.

3)"Vacanza nella Valle delle Rose": prevede una cerimonia ufficiale di apertura e un ricco programma folcloristico.

4) Dimostrazione di estrazione dell'olio di rosa e degustazione dei prodotti della rosa: nel Museo Storico del paese si ricrea per ospiti e cittadini il processo di estrazione dell'olio di rose dell'inizio del secolo scorso.

5) Buon pomeriggio per bambini: come evento innovativo, qui viene organizzato un concorso per bambini "Mini Miss Rose". Vi partecipano bambini del comune di Karlovo dai 4 agli 8 anni.

6) Divertimento festivo: questo è il programma serale che conclude il Festival delle rose a Karlovo. C'è un ricco e variegato programma di intrattenimento per i cittadini e gli ospiti della città.

-Chi è il volto del Festival delle rose?

Questa è la Regina delle rose, che dal 1992 è stata scelta tramite un concorso. Vi partecipano ragazze belle e intelligenti del comune di Karlovo dai 18 ai 23 anni, che si presentano solo in abiti sportivi e formali. Durante tutto l'anno, la neoeletta Regina delle rose partecipa attivamente agli eventi del comune di Karlovo.

ALFABETO CIRILLICO

IL TERZO ALFABETO UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

L'intervista all'Assoc. Prof. Dr Emilia Velikova, Università di Ruse

è stata condotta dalla Sig.ra Veska Uzunova



Assoc. La Prof. Dr. Emiliya Velikova è coordinatrice Erasmus+ e CEEPUS, ricercatrice, docente nei settori dell'Educazione, Educazione Matematica, Matematica; Capo del GeoGebra Institute of Ruse, ex vice preside della facoltà; coordinatore di 2 corsi di laurea magistrale in Education and Information Technologies, supervisore di dottorati di ricerca; autore/coautore/editore di 17 libri e 141 articoli; membro del comitato editoriale di 3 riviste educative; relatore plenario di numerosi convegni e congressi internazionali sull'educazione; docente in visita in molte università in Europa; Vicepresidente di DANET, membro del consiglio di amministrazione dell'International Group on Mathematical Creativity and Giftedness.

Sappiamo che prima che esistesse l'alfabeto cirillico, fu creato l'alfabeto glagolitico, che non è più utilizzato in Europa. Che dire dell'alfabeto glagolitico?

L'alfabeto glagolitico (noto come Glagolitsa) è il più antico alfabeto slavo riportato. Si ritiene che sia stato creato nel IX secolo da Cirillo (Costantino filosofo). Lui e suo fratello, Metodio, appartenevano all'élite degli slavi bulgari ed erano figli di un ricco mercante di Salonicco. I due fratelli furono invitati dal re Rostislav, re della Moravia bulgara meridionale. Furono inviati dall'imperatore bizantino Michele III nell'863 allo scopo di diffondere il cristianesimo tra gli slavi occidentali nell'area. I fratelli decisero di tradurre i libri di chiesa in quello che oggi è noto come antico slavo ecclesiastico, comprensibile alla gente comune. Poiché non era facile trascrivere le parole di quella lingua utilizzando l'alfabeti greco o latino esistenti, Cirillo decise di inventare una nuova scrittura glagolitica basata sul dialetto locale delle tribù slave, che conosceva molto bene dalla madre. I due fratelli crearono rapidamente molte preghiere, canti, scritti dogmatici e traduzioni. Insegnarono a molti studenti, i migliori dei quali furono Clement, Nahum, Angelarius, Gorazd e Sava. Dopo la morte del re Rostislav e la morte di Cirillo, il latino fu usato di nuovo lì, perché queste terre furono separate dall'impero bulgaro e furono annesse alla Francia.

-Qual è la connessione tra l'alfabeto glagolitico e l'alfabeto cirillico?

L'alfabeto glagolitico è la base su cui è stato creato l'alfabeto cirillico, così chiamato in onore di Cirillo.

Dopo la morte di Cirillo e Metodio, i loro discepoli Clemente, Naum, Angelario, Gorazd e Sava tornarono in Bulgaria. Fu chiesto loro dal re Boris I (Boris-Michael), il re del Primo Impero bulgaro, di insegnare agli studenti del clero dello stato la lingua slava e la Glagolitsa, riconosciuta da papa Adriano II.

Boris I aveva creato condizioni eccezionali per il lavoro e la vita degli studenti nei centri di Pliska e Ohrid. Ma voleva un nuovo alfabeto che fosse ancora più facile da imparare, leggere e scrivere.

L'alfabeto glagolitico è stato il primo esempio dell'alfabeto cirillico che è stato creato da molti specialisti a Preslav, la capitale della Bulgaria. L'alfabeto cirillico originale ha 44 lettere per 44 suoni dell'antica lingua bulgara locale. Comprende 12 lettere glagolitiche che corrispondono a suoni specifici dell'antica lingua bulgara e che non esistevano nell'alfabeto e nella lingua greca. Sono state utilizzate anche 24 lettere dell'alfabeto greco e sono state create 8 nuove lettere. L'attuale alfabeto cirillico comprende 30 lettere.

Raccontaci alcuni fatti interessanti sull'alfabeto cirillico!

- 1) I nostri antenati hanno iniziato a celebrare il 24 maggio (la giornata nazionale della scrittura e della cultura bulgara) più di duecento anni fa.
- 2) Nella versione originale dell'alfabeto cirillico ideata da S. Clemente di Ocrida ci sono 44 lettere per i 44 suoni a differenza delle 30 lettere dell'attuale alfabeto.
- 3) La prima iscrizione cirillica rinvenuta in territorio bulgaro risale all'anno 931 e si trova in un monastero rupestre vicino al villaggio di Krepcha.
- 4) Il nome "Cirillico" è stato registrato nel 1563 nella traduzione croata del Nuovo Testamento.
- 5) Oggigiorno l'alfabeto cirillico è usato da 400 milioni di persone nel mondo. Fatta eccezione per la Bulgaria, il cirillico è un alfabeto ufficiale in Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Kirghizistan, Macedonia del Nord, Mongolia, Montenegro, Russia, Serbia, Tagikistan, Ucraina e fino al 2018 in Kazakistan. Diversi decenni fa, l'alfabeto cirillico era usato in Turkmenistan, Uzbekistan e Azerbaigian.
- 6) Il cirillico è stato utilizzato anche in Romania fino alla fine degli anni '70 del XIX secolo.
- 7) Nel 2007 l'alfabeto cirillico è diventato il terzo alfabeto ufficiale dell'Unione Europea dopo quello latino e greco.
- 8) Analizzando il contributo del re Boris I e dello stato bulgaro, riassume il linguista francese Ruggero Bernardo, "Preservando l'opera di san Cirillo e san Metodio, la Bulgaria merita la gratitudine e il rispetto non solo dei popoli slavi, ma anche del mondo intero. E resterà così finché l'uomo non investirà nel vero significato delle parole "progresso, cultura e umanità."
- 9) Per diversi anni Hitler esercitò ripetutamente pressioni sul governo bulgaro affinché abolisse l'alfabeto cirillico e accettasse quello latino come alfabeto ufficiale.
- 10) Anche se non si tratta di un fatto scientifico, ma piuttosto di una constatazione, nel mondo l'alfabeto cirillico è erroneamente chiamato "alfabeto russo", un'ingiustizia dovuta probabilmente alla prosaica ragione per cui il popolo russo è più numeroso di quello di tutte le altre nazioni che lo utilizzano.

NESSUNO È PIÙ GRANDE DEL PANE

L'intervista all'Assoc. Prof. Dr. Emiliya Velikova

è stata condotta dalla Sig.ra Veneta Tsoneva-Velikova



Assoc. La Prof. Dr. Emiliya Velikova è coordinatrice Erasmus+ e CEEPUS, ricercatrice, docente nei settori dell'Educazione, Educazione Matematica, Matematica; Capo del GeoGebra Institute of Ruse, ex vice preside della facoltà; coordinatore di 2 corsi di laurea magistrale in Education and Information Technologies, supervisore di dottorati di ricerca; autore/coautore/editore di 17 libri e 141 articoli; membro del comitato editoriale di 3 riviste educative; relatore plenario di numerosi convegni e congressi internazionali sull'educazione; docente in visita in molte università in Europa; Vicepresidente di DANET, membro del consiglio di amministrazione dell'International Group on Mathematical Creativity and Giftedness.

-Qual è il legame dei bulgari con il pane?

La Bulgaria si trova al grande crocevia tra Oriente e Occidente. Pertanto, i bulgari sono molto ospitali. Si crede che dovrebbero esserci pane e acqua per tutti quelli che bussano alla porta, anche se in quel momento non c'è pane e acqua per gli ospiti. Diciamo: "Nessuno è più grande del pane". Per questo ogni festa ufficiale o familiare inizia con la somministrazione del pane, che l'ospite o il più anziano della casa spezza e regala a tutti.

-Ci sono diversi tipi di pane associati a tradizioni e rituali in Bulgaria?

In Bulgaria abbiamo molte feste, così come varie occasioni di incontro di parenti e amici: parto, dare il nome a un bambino, fidanzamento, matrimoni, compleanni e onomastici, Sirni Zagovezni, Pasqua, vigilia di Natale, Natale e altro ancora. Sono sempre associati al pane, che presenta tradizioni e costumi come parte della vita delle persone.

La signora V. Koleva-Avramova, ad esempio, crea da tempo un bel pane per varie tradizioni bulgare. Dopo il ritiro, ha tempo libero e inizia a praticare quest'arte: creare un bel pane associato a festività specifiche per portare gioia alle persone.

-Come si mantengono le tradizioni del pane per le feste?

Cerchiamo sempre di preservare le tradizioni e di trasmetterle alle generazioni future. Una buona pratica è che il Comune di Slivo Pole con il sindaco, Valentin Atanasov, sostenga questo tipo di

iniziative. Un concorso annuale del pane all'insegna del motto "Dai un segno di amicizia tra le etnie nel comune di Slivo Pole e lungo il fiume Danubio" è organizzato dalla signora Veska Uzunova, presidente dell'Unione dei pensionati per tutti i gruppi etnici del comune: bulgari, Rom, tartari, pomak e russi. L'evento ha lo scopo di mostrare alle persone che il pane unisce le persone ed mostra anche usi, culture e tradizioni diverse dei molti gruppi etnici nel paese e negli altri paesi d'Europa. Contribuisce a promuovere una comunità pacifica e solidale.

Ogni anno P. Stoyanova della Casa della Cultura del villaggio Babovo organizza il Festival "Rakiya brulé e zuppa di crauti dei vecchi tempi". Ogni organizzazione può partecipare con un tavolo che presenta il pane e il cibo di una celebrazione: Capodanno, San Nicola, ecc.

K. Marinova, Presidente del Club Kalina, e H. Marinova, Presidente dell'Unione dei Pensionati – Regione Ruse, organizzano la Giornata della Famiglia Cristiana con un Quiz "Nessuno è più grande del pane".

Qual è il pane più famoso in Bulgaria?

È un pane specifico che i bulgari amano molto: una "Banitsa". Ogni host o chef ha una ricetta nascosta. Ma il più famoso è il "Banitsa con portafortuna per il nuovo anno.

Banitsa è un pane tradizionale bulgaro presente sulla tavola dei bulgari che è conosciuto e amato da tutti nel paese. È preparato con croste di pasta frolla, uova, yogurt e formaggio bianco bulgaro (sirene) e cotto al forno.

Banitsa è un must sulla tavola in festa per il cenone di Capodanno. In quel giorno i bulgari ci mettono alcuni portafortuna o fortune (piccoli fogli di carta con scritte di auguri di felicità, salute e successo per tutto il nuovo anno). Mettono monete e talvolta un ramo di corniolo con un bocciolo che simboleggia la ricchezza. In pasticceria mettono le fortune. Poi tutti in casa prendono un pezzo di Banitsa e il portafortuna in esso contenuto che predice l'anno a venire. Dovrebbero esserci abbastanza pezzi di pane per tutti in casa + 1 pezzo aggiuntivo.

LA MAGIA DEL "GIORNO DI LAZARUS"

L'intervista alla signora Veska Uzunova

è stata condotta dal Pr. Assistere. Prof. Dr. Ralitsa Vasileva-Ivanova



La signora Veska Uzunova è da 17 anni presidente dell'Unione dei pensionati del comune di Slivo Pole, regione di Ruse in Bulgaria. Guida 21 club dell'Unione. È anche autrice di numerosi scenari per il ripristino di antichi usi e costumi.

-Sig.ra Uzunova, il comune di Slivo Pole sostiene attivamente la conservazione dei valori culturali e del patrimonio storico della regione. Ci racconti come si conservano tradizioni e costumi nella tua regione?

Al fine di preservare la ricchezza culturale e storica della regione, il Comune di Slivo Pole, in Bulgaria, sostiene l'organizzazione di spettacoli teatrali come il Giorno di Lazzaro, il Matrimonio, l'Annunciazione, ecc. da parte dei pensionati e dei gruppi di giovani. Questa festa è strettamente connessa con la Pasqua, che ha un posto importante nelle credenze folcloristiche bulgare. È una celebrazione della natura e delle ragazze (Lazarki) che dopo questo giorno possono uscire con qualcuno, fidanzarsi e di conseguenza sposarsi.

-Quali sono i ruoli rituali che vengono eseguiti in questo giorno?

Nella commedia drammatica, le ragazze portano un cesto di uova. Le ragazze scelgono tra loro la guida chiamata buenek. La guida è vestita con un costume festivo composto da una camicia da uomo, cintura con fibbie, e asciugamani multicolori appesi in vita. Ha i capelli sciolti, ha un cappello o nastri multicolori in testa e nella mano destra un bastoncino di salice con un asciugamano appeso.

Girano per il villaggio, entrano in ogni casa e cantano una canzone per ogni membro della famiglia. La massaià dà loro pane con miele, un mazzo di gerani e una moneta di metallo - per il successo, la salute e la fortuna - e uova bianche che devono dipingere la settimana successiva, per Pasqua. Il primo uovo dovrebbe essere rosso - per la gioia dell'anima, il secondo dovrebbe essere giallo - per i grani dorati, il terzo dovrebbe essere verde - per i prati rigogliosi e tutti gli altri colorati - come i giardini in fiore.

Il giorno di San Lazzaro si raccolgono ramoscelli di salice da cui si ricavano ghirlande. Cosa succede loro dopo Lazzaro?

Dopo le visite, tutti i Lazarki vanno al Danubio e gettano le loro corone nel fiume. È una competizione. La ragazza la cui corona è la prima, sarà la leader del Giorno di Lazzaro l'anno successivo e sarà la prima a sposarsi.

-Qual è il tuo messaggio per le prossime generazioni?

Il mio messaggio alle prossime generazioni è preservare la Bulgaria come paese europeo e come società europea, preservando allo stesso tempo i valori culturali e il patrimonio storico ricevuto dai nostri genitori: lingua, tradizioni, costumi e atteggiamento nei confronti degli anziani!

TRADIZIONI VIVENTI: LE BAGPIPES DI KALOFER

L'intervista con il signor Miroslav Vassilev è stata condotta dalla signora Ivanka Baltova



Miroslav Vassilev è un coreografo-pedagogo, maestro di regia, dottorando in musicologia, musica e arte della danza, autore e editore musicale, conduce programmi di musica e folklore presso la Radio nazionale bulgara, Radio Plovdiv, Radio Stara Zagora, editore del Giornale folcloristico “Folk Horizon”, insegnante di coreografia nella scuola primaria e dirigente dell'ensemble di danza “Rose Valley” a Karlovo. Tra i tanti riconoscimenti per l'attività creativa attiva di Miroslav Vassilev c'è il Premio della Città di Karlovo per il 2019, "Lira d'Oro" /2017/ dell'Unione dei Maestri di Musica e Danza Bulgara, Gran Premio del Festival Internazionale - Polonia /2015 /, "Orphan Wanderer" per la sezione "Trasmissioni radiofoniche tematiche" /2010/.

-La cornamusa accompagna ogni vacanza locale a Kalofer. Lo strumento è l'emblema musicale della città. Signor Vassilev, quando sono entrate in città le cornamuse?

Si presume che le cornamuse siano entrate in città attraverso i coloni (come Vasil il suonatore di cornamusa del villaggio di Mitirizovo) e si siano affermate come tradizione locale, soprattutto con lo sviluppo dell'allevamento di animali. Nella prima metà del ventesimo secolo, la maestria dei suonatori di cornamusa Kalofer ha guadagnato ampia popolarità, le loro esibizioni sono state al centro dell'industria dei grammofoni, della radio e del folklore musicale. I primi documenti audio risalgono a quel periodo. Troviamo i primi nella collezione personale di dischi di grammofono di Larry Weiner (USA) - registrazioni di Slavi Velez Dermendzhiev (suonatore di cornamusa e cantante), pubblicate dalla compagnia di grammofoni "Favorite Records" (1911). Bai Slavi, come veniva chiamato, fu il primo suonatore di cornamusa a suonare "dal vivo" nel programma della Radio Sofia di stato nel gennaio 1936. A metà del secolo scorso, la folclorista Raina Katsarova registrò "sul campo" un altro eminente suonatore di cornamusa - Fallyo Vasilyov Tsvyatkov. La fama dei suonatori di cornamusa Kalofer crebbe rapidamente. Con le loro attività di esibizione, di registrazione e apparizioni sui media, il dialetto musicale locale ha raggiunto un nuovo pubblico. Ancora oggi la cornamusa è uno strumento prezioso per i residenti di Kalofer. I musicisti imparano il mestiere della cornamusa in famiglia, le abilità vengono tramandate di padre in figlio, di nonno in nipote.

-Qual è il repertorio musicale locale a Kalofer?

Per quanto riguarda il repertorio musicale locale, si possono delineare due tipi di canti e melodie che vengono eseguiti in diverse occasioni: 1) primo tipo – tradizionale: per Natale, per l'usanza denominata “gallo di vapore”, per l'usanza denominata “cammina il faggio”, per il corteo nuziale, per i giochi “in cammino”, al festoso ballo tondo in piazza, ecc.; 2) marce moderne, inni, canti apoteosi, autori in stile urban-rinascimentale. La migrazione a Kalofer ha avuto una forte influenza sul repertorio canoro in termini di ritmica e metro, con la predominanza di brani in metro asimmetrico. Tali sono "Played great round dance" (5/8), trasferito dal villaggio di Vasil Levski, una canzone su Peva Braikova (7/8 A), "Bacho Nikola" (7/8 B), trovata in 8/8, 9/8, nonché in misure miste. I migliori musicisti, con capacità di improvvisazione, sviluppano motivi di ballo rotondo, le loro canzoni, ben suonate, raccolgono i ballerini e creano buon umore.

-I giovani seguono la tradizione?

C'è almeno una cornamusa in ogni casa Kalofer. Le famiglie musicali di Kalofer non fanno eccezione. Nedyalko Tonev suona insieme ai suoi figli Hristo e Anton. Tra i musicisti più anziani di Kalofer al momento c'è Marin Hristov, 72 anni. Cinque generazioni nella sua famiglia sono eredi dell'antica tradizione della cornamusa. Ha imparato le abilità da suo padre, conosciuto in passato come Peyo il suonatore di cornamusa. Negli ultimi anni c'è stato un grande interesse per le cornamuse, molti dei bambini del paese hanno iniziato a studiare nel centro culturale comunitario. Kalofer è una città unica nel suo genere e le tradizioni che sono rimaste dai tempi antichi sono tipiche solo di questo luogo.

Nonostante i moderni meccanismi di formazione e padronanza dello stile strumentale e del repertorio, il suonare di cornamusa a Kalofer rimane una delle forme più antiche di esibizione locale e la città è una sorta di centro della tradizione della cornamusa nella valle subbalcanica (alle pendici meridionali del monte Stara Planina).